

**LA FESTA DEL RITORNO**

**8 GRANDI ROMANZI** per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

*in edicola con l'Unità a € 6,90 in più*

**19**

giovedì 15 dicembre 2005

Unità  
**19**  
LO SPORT

**LA FESTA DEL RITORNO**

**8 GRANDI ROMANZI** per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia

*in edicola con l'Unità a € 6,90 in più*

# La **B**ottiglia

Gascoigne, esonerato dal Kettering Town per sbronza perenne, dichiara: «L'alcolismo è una malattia e io l'avrò per tutta la vita. Gli psicologi mi aiutano a tenerla sotto controllo e sono passato da 4 bottiglie di brandy prima delle partite a soli due bicchieri»



Calcio 20,35 Rai3



Basket 20,45 SkySport2

INTV

■ **10,00 SportItalia** Sci, Slalom Coppa Europ  
■ **13,00 Italia1** Studio Sport  
■ **13,00 SportItalia** Sci, Slalom Coppa Europ  
■ **15,00 SkySport3** Golf, Us Pga Tour  
■ **18,30 Eurosport** Sci di Fondo, 10 km t.l.  
■ **18,30 RaiSportSat** Hockey pista, Triss-Valda  
■ **20,00 Rai3** Rai Tg Sport

■ **20,30 RaiSportSat** Volley, Pavia-Altamura  
■ **20,35 La7** Calcio, Lens-Sampdoria  
■ **20,35 Rai3** Calcio, Palermo-Brondby  
■ **20,45 SkySport2** Basket, Bologna-Kaunas  
■ **20,45 SkySport3** Basket, Treviso-U.Olimpi  
■ **21,00 SportItalia** Calcio, D. Saprís.-Liverpool  
■ **23,15 SportItalia** Volley, Treviso-Nolico

## «La Juve non dopava». Assolti tutti, salvati gli scudetti

L'appello cambia il giudizio di primo grado. Per Giraud e Agricola «il fatto non sussiste»

■ Massimo De Marzi / Torino

**ANTONIO GIRAUDO** e Riccardo Agricola assolti, gli scudetti conquistati dalla Juve nel 1995-97-98 in salvo. Dalle 16.20 di ieri i dirigenti bianconeri hanno messo alle spalle un incubo, dopo la sentenza d'appello nel processo doping. Per questo, subito dopo

la lettura del verdetto da parte del presidente Witzel, c'è stato un abbraccio di gruppo, con scene d'esultanza e una piccola festa, all'interno del Palagiustizia di Torino. Abuso di farmaci, somministrazione di Epo, l'ombra del doping si era allungata pericolosamente sulla società più scudettata d'Italia, dopo la sentenza di primo grado. Il 26 novembre 2004 la condanna a un anno e dieci mesi per il responsabile dell'equipe medica Agricola e un'assoluzione figlia solo dell'insufficienza di prove per l'amministratore delegato Giraud avevano fatto parlare i giornali di mezzo mondo. Ma il verdetto d'appello ha ribaltato tutto, sconfessando la validità della perizia dell'ematologo Giuseppe D'Onofrio, su cui l'accusa e il Procuratore Guariniello avevano basato il loro lavoro d'indagine. L'accusa di epo? Il fatto non sussiste. L'abuso di farmaci? Il reato non è previsto dalla legge. I giudici di secondo grado hanno imputato a Giraud solo una violazione della legge 626 sulla sicurezza sui posti di lavoro, infliggendogli un'ammenda di duemila euro. Niente, di fronte alle richieste dell'accusa: due anni per l'amministratore delegato, tre anni e due mesi per Agricola. Le sentenze si rispettano e così hanno fatto i magistrati, evitando di parlare con la folla di giornalisti che era presente in tribunale. Guariniello è schizzato via, rendendosi irripetibile anche attraverso la sua segreteria. Ha detto la sua, invece, il professor D'Onofrio, che è stato piuttosto severo: «Questo verdetto chiude un fronte: con un esito diverso altre indagini avrebbero potuto

espandersi, così è chiaro che il calcio è intoccabile». Quanto all'assunzione di epo, il perito dell'accusa non ha arrestato di un centimetro dalle sue argomentazioni: «Quello che pensavo prima lo penso anche adesso. Va bene così, anche perché non posso non essere contento se due persone sono giudicate innocenti». I giudici avranno ritenuto non sufficienti gli indizi a carico». D'Onofrio ha concluso con una vena di amarezza: «Da oggi nessuno più indagherà su cosa accade nelle

**Il dottore: «È la fine di un incubo dopo anni di insinuazioni»  
L'ad: «Zeman? Legga bene la sentenza»**

infermerie delle squadre di calcio. Quello che è assodato è che certe cose durante la settimana venivano fatte: flebo, creatina, analisi frequenti. Evidentemente con quella legislazione non erano perseguibili...». Improntate alla gioia e alla soddisfazione naturalmente le dichiarazioni di parte juventina. «Sono contentissimo dopo questa giornata», ha detto Antonio Giraud. «Sono felice soprattutto per Riccardo Agricola, che non meritava la condanna che aveva subito in primo grado. Oggi è stata riconosciuta la nostra innocenza dopo sette anni di nulla, di cose solo negative. Zeman? Legga bene la sentenza». L'amministratore delegato bianconero ha poi aggiunto, con tono polemico nei confronti del giudice Casabore e del processo di primo grado: «Non ho mai dubitato nella giustizia, sapevo che davanti a una corte seria come questa di Torino la verità sarebbe venuta fuori». Il dottor Agricola ha parlato della «fine di un incubo, dopo anni di insinuazioni». In mattinata un tifoso bianconero aveva detto a Giraud: «Visto che vinciamo sempre, provano a fermarci in tribunale». «Non è detto che ci riescano», aveva risposto l'amministratore delegato. La Juve ha vinto anche su questo campo.



**TORINO 2006** Il governo taglia ma promette la «toppa»

**IL GOVERNO HA CONFERMATO** nella finanziaria il taglio di 64 milioni al budget del Toroc per i prossimi Giochi invernali. Secondo il sottosegretario Letta le risorse dovrebbero essere trovate col decreto «mille-proroghe» all'esame del Cdm il 22 dicembre. Ieri la fiamma è arrivata a Firenze (nella foto Bettini).

### Credito sportivo un'altra mazzata

Il Credito sportivo vede togliersi dalla Finanziaria 450 milioni di euro dalle casse e il Coni fa sentire la sua voce. In una lettera inviata al ministro per i beni e le attività culturali Rocco Buttiglione, il presidente del Coni Gianni Petrucci ha espresso tutta la delusione e l'amarezza dell'ente per il taglio previsto nella finanziaria votata ieri alla Camera alla banca dello sport. Durissima la posizione dei Ds: «Il centrodestra ha previsto di sottrarre al credito sportivo non più 250 milioni, ma addirittura quasi il doppio - scrivono Anna Paola Concia, responsabile sport nazionale e Giovanni Lolli, deputato membro della commissione cultura - 450 milioni, praticamente svuotando per intero le casse della Banca dello sport. Si stanno sottraendo soldi che il mondo dello sport, dal 1950 a oggi, versa nelle casse dell'Istituto attraverso la rinuncia del 2,5% delle entrate delle scommesse sportive. Ci auguriamo che il mondo dello sport insorga contro questo ignobile scippo».

**IL CASO** Dalla radio della curva laziale la smentita all'intervista a France Soir in cui il centrocampista attaccava il saluto romano e i tifosi fascisti

## Il doppio Dabo: «Di Canio mi hai rotto». «Anzi, no»

**È FINITA COME AL SOLITO.** La colpa è del giornalista. La «svolta» di Ousmane Dabo è durata poche ore. In un'intervista pubblicata martedì da «France Soir», quotidiano francese, il centrocampista laziale di origini senegalesi diceva: «Tutti conoscono l'ideologia di Paolo Di Canio, visto che non la nasconde neppure, ma io non gli parlo più e faccio bene. Sa cosa penso di lui e devo dire che mi sono rotto le palle di giocare con uno come lui. Oggi tutti ne parlano ed ho l'impressione che sia proprio quello che cerca. Sono sicuro che Di Canio si giustificherà con me dicendomi di aver fatto un saluto romano e non nazista, come accadde la prima volta». E ancora. «Ne ho abbastanza di questi fascisti. Sono una

minoranza tra i tifosi della Lazio, non più di due o tremila, ma sono i più in vista. La maggioranza dei nostri supporter sono migliori. Certi vengono addirittura a scusarsi con me per l'atteggiamento di questi estremisti». Tutto «falso». La smentita è arrivata nel primo pomeriggio. Con un comunicato ufficiale? Figurarsi. Con qualcosa di più. In diretta telefonica nella trasmissione ormai «cult» dell'etere italiano: la «Voce della Nord». La stessa da cui Paolo Di Canio aveva spiegato di «non riuscire a non salutare con il braccio teso» prima di attaccare la Comunità ebraica, rea di controllare la giustizia sportiva e non. E proprio Di Canio lo ha introdotto in diretta («Adesso vi passo Dabo...»)

prestandogli il suo cellulare. Li Ousmane ha ritrattato completamente. «Sono molto arrabbiato e dispiaciuto. Quanto accaduto è una vergogna. Denuncerò chi ha riportato queste cose. Il contenuto dell'intervista che mi riguarda non è assolutamente vero. Dovrei essere matto - ha spiegato il giocatore francese - per dire cose del genere nei confronti di uno come Paolo e della tifoseria. Con me, infatti, si sono comportati sempre bene, anzi nei loro confronti posso solo dire tutte cose belle. Quello che è successo - ha aggiunto - è una vergogna. Il fatto più grave è che io l'intervista l'ho rilasciata, ma non ho mai detto le cose che sono state riportate. Per questo ho deciso di denunciare il giornalista francese e il giornale.

Queste cose non si fanno. Da quando sono qui - ha assicurato - non ho mai avuto problemi di razzismo o di altro genere. Ho sempre detto che chi faceva «buu», lo faceva per disturbare il giocatore e non per razzismo. E questo l'ho ripetuto anche a chi mi chiamava dalla Francia. Il problema è che li odiano Paolo e i tifosi della Lazio e vogliono sentirsi dire solo cose negative, ma da parte mia ciò non accadrà mai, anche perché non è vero». Per concludere i conduttori della trasmissione gli hanno chiesto se fosse d'accordo a dare la fascia di capitano a Di Canio sabato contro la Juve per risponderne al meglio alle polemiche. «A me starebbe benissimo, come del resto a tutti i miei compagni di squadra. Quello

da convincere, però, è lo stesso Paolo». Resta solo da capire quale interesse abbia avuto il giornalista di «France Soir» a ribaltare interamente il pensiero di Dabo. Cosa che lo stesso Ousmane non riesce a spiegare. Rimane il fatto che ormai la voce ufficiale della società biancoceleste (ma la cosa vale allo stesso modo anche per l'altra sponda giallorossa del Tevere) non arriva più da Formello, dalle conferenze stampa. Arriva direttamente dall'etere, dalle trasmissioni cosiddette autogestite dei tifosi. Li giocatori e dirigenti, di solito poco propensi a parlare, si esprimono. Magari condizionati dalla paura di contraddire i conduttori e andare contro ai propri tifosi. Massimo Franchi

### BREVI

**Basket**  
Eurolega, perdono Milano e Siena

Settima di andata: Olympiakos-Armani Jeans 89-67, Montepaschi-Ulker 70-74. Oggi Benetton-Olimpia e Climamio-Zalgiris.

**Calcio/1**  
Mondiale per club: San Paolo in finale

I brasiliani, detentori della Coppa Libertadores, si sono qualificati per la finale battendo 3-2 i sauditi dell'Al-Ittihad, campioni d'Asia. Oggi, nella seconda semifinale, si affronteranno i costaricani del Deportivo Saprissa, campione del Centro-Nordamerica, e gli inglesi del Liverpool, vincitori dell'ultima Champions League.

**Calcio/2**  
Recuperi C1, ok Novara e Pro Sesto

Nei due recuperi per il girone A di C1: Novara-Giulianova 3-0 (per 14ª giornata) e Pro Se-

sto-Sambenedettese 1-0 (13ª). In classifica, il Novara sale a 18 punti, la Pro Sesto a 20.

**Rally**  
La Mitsubishi si ritira dal Mondiale

Ennesimo brutto colpo per il Mondiale rally. Dopo Citroen, Peugeot e Skoda, anche la Mitsubishi ha annunciato il ritiro dalle corse.

**Germania 2006**  
I Verdi tedeschi: «Escludiamo l'Iran»

Dopo le affermazioni antisemite del presidente iraniano Ahmedinejad, un esponente dei Verdi tedeschi, Angelika Beer, ha proposto l'esclusione dai mondiali di Germania 2006 dell'Iran.

**Ciclismo**  
Armstrong processato: diffamazione

Alatrina respinte le tesi della difesa. Il vincitore di 7 Tour denunciato per diffamazione da Filippo Simeoni dopo episodi al Tour 2004 e dopo che l'americano difese il medico Ferrari al processo di Bologna dove Simeoni era testimone.

**COPPA UEFA** Basilea ko (3-1). Roma ai sedicesimi. Gol di Taddei, Totti e Nonda. Cassano verso il Real

## I giallorossi calano il tris e rimangono in Europa

La Roma ha ottenuto vittoria (3-1) e qualificazione, ma a tenere banco sono le voci provenienti da Madrid e Ascoli che vogliono Cassano sulla via Real e Mazzone pronto a prendere il posto di Spalletti. Ma dopo cinque allenatori cambiati in un anno e mezzo, non può più essere un problema di schemi, ma di convinzioni in campo. La Roma doveva dimostrare di voler cambiare pagina, e nonostante la vittoria (e il ritiro forzato) non c'è riuscita pienamente. La partita ha dimostrato ancora una volta (se ce ne era bisogno) che la squadra di Spalletti è una formazione senza mordente e carattere. Sin dai primi minuti si sono limitati a svolgere il

«compitino» fatto di ritmi blandi e passaggi scontati. E dire che il vantaggio è arrivato in fretta (12') grazie a un tiro in area di Taddei. Il Basilea non si è lasciato impressionare e ha provato immediatamente a reagire, riuscendo a colpire la traversa per ben due volte (25' e 26') con Ergic e Delgado. I giallorossi impariti si sono chiusi nella metà campo, organizzando un «fortino» in difesa del gol, pronti a sfruttare le doti da contropiedista di Nonda, che fallisce un'occasione al 37' su passaggio di Perrotta. Cinque minuti più tardi, l'ex centrocampista del Chievo, inventa un altro lancio per Totti che dagli undici metri trafugge Zuberbuhler. Nel-

la ripresa Gross lancia nella mischia un centrocampista offensivo (Petric) per uno centrale (Ba), ma per i giallorossi arriva la terza marcatura (Nonda) con una palla rubata a metà campo da Aquilani. È inevitabile che saltano gli schemi. La squadra di Spalletti si allunga nella ricerca di leggittimare il risultato, mentre gli Svizzeri provano a reagire preoccupati dalle voci (momentanee) provenienti da Strasburgo che vedono la Stella Rossa prevalere sui padroni di casa. La Roma, nonostante il gol svizzero al 36' di Baykal, trova il tiro più volte con il capitano giallorosso, che non riesce a inquadrate la porta. Per le conferme bisognerà aspettare

la trasferta di Genova contro la Sampdoria. Gruppo E: Roma-Basilea 3-0; Strasburgo-Stella Rossa 2-2. Classifica: Strasburgo 8; Roma 7; Basilea 6; Stella Rossa 4; Tromsøe 3. Gruppo F: Marsiglia-Dinamo B. 2-1; Heerenveen-Levski Sofia 2-1. Classifica: Marsiglia 9; Levski 6; Heerenveen 5; Cska e Dinamo 4. Gruppo G: Paok-Rennes 5-1; Stoccarda-Rapid 2-1. Classifica: Rapid, Shaktar e Stoccarda 9; Paok 3; Rennes 0. Gruppo H: Bolton-Siviglia 1-1; Guimarães-Besiktas 1-3. Classifica: Zenit e Siviglia 7; Bolton 6; Besiktas 5; Guimarães 1. Le prime tre di ogni girone passano al turno.

Alessandro Ferrucci